

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Pietro Di Tosto	Antonino Galletti	Mauro Vaglio

**Osservatorio
parlamentare**



**Truffa e circonvenzione di
persona incapace
commessi in danno di
persone
ultrasessantacinquenni**

Atto Camera: 4130
Modifiche al codice penale
e al codice di procedura
penale, concernenti i delitti
di truffa e di circonvenzione
di persona incapace
commessi in danno di
persone
ultrasessantacinquenni.
Iter 20 settembre 2017
Approvato. Trasmesso al
Senato.

Codice dello spettacolo

Atto Senato n. 2287-BIS
Delega al Governo per il
codice dello spettacolo
Iter 20 settembre
2017: approvato
(modificato rispetto al testo
del proponente).

Start-up culturali

Atto Camera: 2950
Agevolazioni in favore delle
start-up culturali nonché
modifiche al testo unico di
cui al decreto legislativo 24
febbraio 1998, n. 58, in
materia di raccolta di
capitali tra il pubblico per la
valorizzazione e la tutela
dei beni culturali"
Iter: 21 settembre 2017

Ultimissime

Anche per l'istanza di restituzione nel termine possibile il tempestivo invio a mezzo posta

Con la sentenza n. 42043 del 2017, le sezioni unite penali della Corte hanno dato risposta al quesito se in caso di proposizione dell'istanza di restituzione in termini a mezzo del servizio postale sia sufficiente che l'istanza risulti consegnata all'ufficio postale entro il termine di trenta giorni dalla conoscenza del fatto, o sia necessario che si realizzi altresì la sua consegna alla cancelleria del giudice (*Cassazione penale, sezioni Unite, sentenza 15 settembre 2017, n. 42043*).

Edilizia, quale la decorrenza del termine per impugnare il permesso di costruire?

Il termine per l'impugnare il permesso di costruire rilasciato a un terzo inizia immediatamente a decorrere allorché si deducano censure rilevabili sin dalla fase iniziale dei lavori, come per il rispetto delle distanze fra fabbricati (*Tar Campania, sez. II, sentenza 18 settembre 2017, n. 4415*).

La causa del contratto derivato e il collegamento con l'up front

Non è possibile affermare, in astratto, che gli Interest Risk Swap con up front, sono da considerarsi nulli, per difetto di causa. Questo è quanto stabilito dalla terza sezione civile della Suprema Corte di *cassazione con la sentenza n. 18781/2017*.

Notifica PEC: la Cassazione (errando) ritiene valido solo il formato .p7m

Con *ordinanza interlocutoria n. 20672/2017 depositata il 31 agosto 2017*, la Suprema Corte di Cassazione, in merito ad una eccezione avente ad oggetto gli effetti della violazione delle disposizioni tecniche specifiche sulla forma degli "atti del processo in forma di documento informatico" da notificare e, in particolare, sull'estensione (che indica o descrive il tipo) dei file in cui essi si articolano, ove siano indispensabili per valutare la loro autenticità, ha rimesso gli atti al Primo Presidente affinché valuti l'opportunità di assegnare la trattazione del ricorso alle Sezioni Unite.

L'onere della prova della malattia professionale in caso di malattie tumorali

In caso di malattia ad eziologia multifattoriale, come quella tumorale, la prova del nesso causale fra la patologia e l'attività lavorativa non può consistere in semplici presunzioni desunte da ipotesi tecniche teoricamente possibili, ma deve consistere nella concreta e specifica dimostrazione, quanto meno in via di probabilità, dell'idoneità dell'esposizione al rischio a causare l'evento morboso (*Cassazione Civile, Sezione Lavoro, 5 settembre 2017 n. 20769*).

Danno da tettoia divelta dal vento: il custode è responsabile

La responsabilità del custode della res sussiste pure in relazione ai danni dipendenti dal dinamismo intrinseco della stessa per la sua conformazione o struttura, cui ben può ricondursi il rischio di uno svellimento di una tettoia precaria, sia pure per il concorso dell'azione di un vento di forza particolare, ma evidentemente non considerata o prevista in modo adeguato al momento del suo ancoraggio al suolo. La conferma arriva dalla *Cassazione con sentenza n. 21539 del 18 settembre 2017*.

Urla, punizioni e violenza fisica non possono considerarsi mezzo di correzione a fini educativi

Pronunciandosi su un ricorso proposto avverso l'ordinanza con cui il tribunale del riesame aveva respinto la richiesta di revoca/sostituzione della misura coercitiva applicata a due maestre cui era stato contestato il reato di maltrattamenti ai danni di alcuni bambini dell'istituto scolastico presso cui le stesse insegnavano, la Corte di Cassazione (*sentenza 7 settembre 2017, n. 40959*) – nel dichiarare inammissibile la tesi difensiva secondo cui nell'ordinanza impugnata non si era verificato se le maestre fossero o meno mosse da un personale animus corrigendi - ha ribadito il principio secondo cui l'uso sistematico della violenza, quale ordinario trattamento del minore affidato, anche lì dove fosse sostenuto da animus corrigendi, non può, infatti, rientrare nell'ambito della fattispecie di abuso dei mezzi di correzione, ma concretizza, sotto il profilo oggettivo e soggettivo, gli estremi del più grave delitto di maltrattamenti.

La confisca diretta tributaria non si estende ai crediti commerciali iscritti a bilancio

Con la *sentenza n. 41540/2017* la Suprema Corte ha affermato che la confisca diretta del profitto di un reato tributario a carico di società contribuente non può avere riguardo ad un attivo societario che si sostanzia in crediti in bilancio nei confronti di altre società, «trattandosi di somme attualmente non esistenti nel patrimonio della società». Nella prospettiva dell'ablazione penale, rispetto a componenti dell'attivo aziendale circolante non solo i crediti nei confronti di imprese clienti rappresentati in bilancio devono distinguersi dalla disponibilità liquide di natura nummaria o assimilate (quali i saldi attivi dei conti correnti) ma dovrebbe escludersi l'esistenza di un rapporto di fungibilità attuale tra le poste ricordate. In altre parole, i crediti aziendali di natura commerciale costituiscono valori virtuali privi di attuale evidenza monetaria e non risulterebbero, in quanto tali, suscettibili di confisca in forma specifica non potendosi considerare al pari di denaro già presente nelle casse aziendali. La nettezza del dictum della Corte induce a considerarne con prudenza l'autentico significato ermeneutico, tenuto conto del contesto argomentativo in cui si pone e di quanto sinora emerso in materia in seno alla riflessione della migliore giurisprudenza di legittimità.

Esame in Assemblea.

Legge europea 2017

Atto Senato n. 2886
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2017
Iter 20 settembre 2017: in corso di esame in commissione

Disposizioni concernenti la determinazione e il risarcimento del danno non patrimoniale

Atto Senato n. 2755
Modifiche alle disposizioni per l'attuazione del codice civile in materia di determinazione e risarcimento del danno non patrimoniale
Iter 20 settembre 2017: in corso di esame in commissione.

News dal Legislatore

Di interesse generale

D.Dirett. 18 settembre 2017 (Pubblicato nel sito internet del Ministero dello sviluppo economico.Emanato dal Ministero dello sviluppo economico)

Contributi a fondo perduto per la concessione di Voucher per l'internazionalizzazione. Modalità operative.

D.Lgs. 15 settembre 2017, n. 137 (G. U. 19 settembre 2017, n. 219)

Attuazione della direttiva 2014/87/Euratom che modifica la direttiva 2009/71/Euratom che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza nucleare degli impianti nucleari.

Dir. 15 settembre 2017, n. 2017/1572 (G.U.U.E. 16 settembre 2017, n. L 238)

DIRETTIVA DELLA COMMISSIONE che integra la direttiva 2001/83/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i principi e le linee guida relativi alle buone prassi di fabbricazione dei medicinali per uso umano (Testo rilevante ai fini del SEE).

Dir. 13 settembre 2017, n. 2017/1564/UE (G.U.U.E. 20 settembre 2017, n. L 242)

DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativa a taluni utilizzi consentiti di determinate opere e di altro materiale protetto da diritto d'autore e da diritti connessi a beneficio delle persone non vedenti, con disabilità visive o con altre difficoltà nella lettura di testi a stampa, e che modifica la direttiva 2001/29/CE sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione.

D.M. 8 agosto 2017 (G. U. 19 settembre 2017, n. 219. Emanato dal Ministero dello sviluppo economico)

Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio, e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale.

D.M. 17 luglio 2017 (G. U. 18 settembre 2017, n. 218. Emanato dal Ministero dello sviluppo economico)

Concessione di contributi a fondo perduto in forma di voucher, a favore delle PMI.

Focus prassi

Newsletter 15 settembre 2017, n. 432 (Emanata dalla Garante per la protezione dei dati personali)

- Regolamento privacy, come scegliere il responsabile della protezione dei dati
- Ced del Viminale, definite le procedure privacy
- A Hong Kong la 39^ Conferenza mondiale delle Autorità privacy
- Avvocati e crediti formativi: ok al riconoscimento via webcam.

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cass. civ., Sez. III, Ord., 19 settembre 2017, n. 21593

CASSAZIONE CIVILE. Poteri della Corte - DANNI IN MATERIA CIVILE E PENALE. Valutazione equitativa

Il sindacato sulla valutazione equitativa del danno ex art. 1226 c.c. si arresta dinnanzi ad una

motivazione dalla quale emerge non solo l'applicazione dei criteri legislativamente prescritti ma anche i dati di fatto acquisiti al processo come fattori costitutivi dell'ammontare dei danni liquidati.

Cass. civ., Sez. Unite, Ord., 18 settembre 2017, n. 21550

ARBITRATO. Arbitrato estero ed internazionale

Per l'arbitrato (commerciale) internazionale è irrilevante la distinzione tra arbitrato rituale ed irrituale, dovendo esso qualificarsi sempre rituale quoad effectum, in coerenza con il sistema delineato dalla legge n. 25 del 1994 e tenuto conto che la suddetta distinzione non è usualmente praticata in ambito internazionale.

Cass. civ., Sez. VI-3 Ord., 15 settembre 2017, n. 21375

PROCEDIMENTO CIVILE. Interruzione. Riassunzione

In tema di interruzione del processo civile, la dichiarazione dell'evento interruttivo è validamente effettuata dal difensore della parte colpita dall'evento stesso al difensore della controparte, ai sensi dell'art. 300 c.p.c. e dell'art. 170 c.p.c. , e in tal caso il termine per la riassunzione decorre dalla data della conoscenza dell'evento interruttivo e non da quella della formale dichiarazione di interruzione del processo.

Società, fallimento, tributario

Cass. civ., Sez. Unite, 18 settembre 2017, n. 21545

COMPETENZA E GIURISDIZIONE CIVILE. Giurisdizione del giudice ordinario e del giudice amministrativo - TRIBUTI LOCALI. Imposta di pubblicità e affissioni

In tema di imposta comunale sulla pubblicità, con riferimento ai poteri valutativo-discrezionali dell'Amministrazione comunale esercitati nella scelta dei criteri di determinazione del canone concessorio, poiché detta scelta è effettuata dal Comune in base anche ad una valutazione comparativa degli interessi generali, essa non può considerarsi «meramente» patrimoniale e, pertanto, non è direttamente inquadrabile in un rapporto di tipo paritario tra pubblica amministrazione concedente e concessionario del bene o del servizio pubblico, secondo lo schema "obbligo-pretesa", riservato alla cognizione del giudice ordinario: l'impugnazione della relativa delibera ricade, pertanto, nell'ambito della giurisdizione del giudice amministrativo, che ha il compito di valutare la ritualità e la tempestività dell'impugnazione, nonché la legittimità della delibera e, in particolare, interpretare la portata dell'art. 9, comma 7 del D.Lgs. 15 novembre 1993, n. 507, come modificato dall'art. 145, comma 55 della L. 23 dicembre 2000, n. 388, là dove dispone che il canone concessorio è commisurato alla effettiva occupazione del suolo pubblico del mezzo pubblicitario.

Cass. pen., Sez. V, ud. 26 maggio 2017 - dep. 15 settembre 2017, n. 42046

BANCAROTTA E REATI NEL FALLIMENTO. Bancarotta - SOCIETA'. Sindaci

I componenti del collegio sindacale concorrono nel delitto di bancarotta commesso dall'amministratore della società anche per omesso esercizio dei poteri-doveri di controllo loro attribuiti dall'art. 2403 c.c. e seguenti, che non si esauriscono nella mera verifica della documentazione messa a disposizione dagli amministratori ma pur non investendo in forma diretta le scelte imprenditoriali, si estendono al contenuto della gestione sociale, a tutela non solo dell'interesse dei soci ma anche di quello concorrente dei creditori sociali e comprendono il riscontro tra la realtà e la sua rappresentazione.

Cass. civ., Sez. I, Ord., 13 settembre 2017, n. 21213

FALLIMENTO. Dichiarazione di fallimento (effetti) - OBBLIGAZIONI E CONTRATTI. Leasing

In tema di leasing, in caso di scioglimento del contratto ad opera del curatore fallimentare, il concedente, per i crediti scaduti, insinuandosi al passivo in sede di verifica dei crediti, può soddisfarsi in sede fallimentare, in quanto il credito è sorto anteriormente al concorso e detti crediti andranno pacificamente ammessi, al lordo degli interessi di mora, alla data della dichiarazione di fallimento. Per i canoni a scadere, invece, il creditore ha soltanto diritto alla restituzione del bene, oltre al diritto eventuale (per il quale vi è incertezza sul se verrà ad esistenza e su quale eventualmente sarà il preciso ammontare) di insinuarsi nello stato passivo, in via tardiva, per la differenza fra il credito vantato alla data del fallimento e quanto ricavato, o meglio la minore somma ricavata rispetto a detto credito dalla nuova allocazione del bene.

Lavoro e previdenza sociale

Cass. civ., Sez. lavoro, 19 settembre 2017, n. 21667

LAVORO (RAPPORTO DI). Licenziamento - per giusta causa. Malattia

Lo svolgimento di un'altra attività lavorativa da parte del dipendente assente per malattia è idoneo a giustificare il recesso del datore di lavoro per violazione dei doveri generali di correttezza e buona fede e degli specifici obblighi contrattuali di diligenza e fedeltà ove tale attività esterna, prestata o meno a titolo oneroso, sia per sé sufficiente a far presumere l'inesistenza della malattia, dimostrando, quindi, una sua fraudolenta simulazione, ovvero quando, valutata in relazione alla natura della patologia e delle mansioni svolte, l'attività stessa possa pregiudicare o ritardare la guarigione e il rientro in servizio del lavoratore. Inoltre, l'espletamento di attività extra lavorativa durante il periodo di assenza per malattia costituisce illecito disciplinare non solo se da tale comportamento derivi un'effettiva impossibilità temporanea della ripresa del lavoro, ma anche quando la ripresa sia solo messa in pericolo dalla condotta imprudente, con una valutazione di idoneità che deve essere svolta necessariamente ex ante, rapportata al momento in cui il comportamento viene realizzato.

Cass. civ., Sez. Unite, 14 settembre 2017, n. 21302

PREVIDENZA SOCIALE. Contributi (omesso versamento) (rendita vitalizia)

Il diritto del lavoratore di vedersi costituire, a spese del datore di lavoro, la rendita vitalizia di cui all'art. 13, comma 5, dell'art. n. 1338 del 1962, per effetto del mancato versamento da parte di quest'ultimo dei contributi previdenziali, è soggetto al termine ordinario di prescrizione, che decorre dalla data di prescrizione del credito contributivo dell'INPS, senza che rilevi la conoscenza o meno, da parte del lavoratore, dell'omissione contributiva.

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. II, ud. 19 luglio 2017 - dep. 18 settembre 2017, n. 42563

CITAZIONE PENALE. Nullità e sanatoria - DIBATTIMENTO PENALE

In tema di procedimento penale, in caso di genericità o indeterminatezza del fatto descritto nel capo di imputazione, il giudice del dibattimento deve dichiarare la nullità del decreto che dispone il giudizio, ai sensi dell'art. 429, comma 2, c.p.p., o del decreto di citazione a giudizio, ai sensi dell'art. 552, comma 2, c.p.p., senza alcuna previa sollecitazione, rivolta al pubblico ministero, ad integrare o precisare la contestazione, non essendo estensibile alla fase dibattimentale il meccanismo correttivo che consente al giudice dell'udienza preliminare di sollecitare il p.m. alle opportune precisazioni e integrazioni, indicandogli, con ordinanza interlocutoria, gli elementi di fatto e le ragioni giuridiche alla base del rilevato difetto dell'imputazione.

Cass. pen., Sez. Unite, ud. 22 giugno 2017 - dep. 12 settembre 2017, n. 41588

ARMI ED ESPLOSIVI. Porto abusivo di armi, in genere - CONCORSO DI REATI

I delitti di detenzione e porto illegali in luogo pubblico od aperto al pubblico di arma comune da sparo ex artt. 2, 4 e 7 della legge 2 ottobre 1967, n. 895, non concorrono, rispettivamente, con quelli di detenzione e porto in luogo pubblico od aperto al pubblico della stessa arma clandestina, ex art. 23, commi 1, 3 e 4, della legge 18 aprile 1975, n. 110.

Amministrativo

T.A.R. Campania, Napoli, Sez. V, 14 settembre 2017, n. 4404

CASE POPOLARI ED ECONOMICHE. Competenza del giudice ordinario e amministrativo

La materia dell'edilizia residenziale pubblica, per la finalità sociale che la connota, è compresa in quella dei servizi pubblici. La giurisdizione del Giudice amministrativo si può configurare nella prima fase del procedimento di assegnazione degli alloggi, che è di natura pubblicistica, perché caratterizzata dall'esercizio di poteri finalizzati al perseguimento di interessi pubblici mediante provvedimenti che esprimono il potere di supremazia della pubblica amministrazione. La giurisdizione del Giudice amministrativo, invece, non è configurabile nella fase successiva al provvedimento di assegnazione.

Cons. Stato, Sez. V, 14 settembre 2017, n. 4346

ATTI AMMINISTRATIVI. Diritto di accesso

L'accesso agli atti amministrativi deve essere motivato, ex art. 25, l. n. 241 del 1990, con una richiesta rivolta all'ente che ha formato il documento o che lo detiene stabilmente, indicando i presupposti di fatto e l'interesse specifico, concreto ed attuale che lega il documento alla situazione giuridicamente rilevante. Il diritto all'accesso documentale, infatti, pur essendo finalizzato ad assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa ed a favorirne lo svolgimento imparziale, non si configura come un'azione popolare, esercitabile da chiunque, indipendentemente da una posizione differenziata giuridicamente.

Focus Giurisprudenza UE

Corte giustizia U.E., Sez. I, 14 settembre 2017, n. 223/16

APPALTI PUBBLICI

Gli artt. 47, par. 2 e 48, par. 3, della direttiva 2004/18/CE, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi, non ostano a una normativa nazionale che esclude la possibilità per l'operatore economico, che partecipa a una gara d'appalto, di sostituire un'impresa ausiliaria che ha perduto le qualificazioni richieste successivamente al deposito della sua offerta e che determina l'esclusione automatica del suddetto operatore.

Corte di Giustizia U.E., Sez. II, 20 settembre 2017, n. 186/16

TUTELA DEI CONSUMATORI

L'art. 4, par. 2, della direttiva 93/13/CEE, concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori, deve essere interpretato nel senso che la nozione di «oggetto principale del contratto» comprende una clausola contrattuale, inserita in un contratto di mutuo espresso in una valuta estera, che non è stata oggetto di un negoziato individuale e in forza della quale il prestito deve essere restituito nella stessa valuta estera nella quale è stato contratto, poiché tale clausola fissa una prestazione essenziale che caratterizza tale contratto. Di conseguenza, tale clausola non può essere ritenuta abusiva, a condizione che sia stata formulata in modo chiaro e comprensibile.

L'art. 4, par. 2, della direttiva 93/13 deve essere interpretato nel senso che il requisito secondo cui una clausola contrattuale deve essere formulata in modo chiaro e comprensibile presuppone che, nel caso dei contratti di credito, gli istituti finanziari debbano fornire ai mutuatari informazioni sufficienti a consentire a questi ultimi di assumere le proprie decisioni con prudenza e in piena cognizione di causa. A tal proposito, tale requisito implica che una clausola, in base alla quale il prestito deve essere rimborsato nella medesima valuta estera nella quale è stato contratto, sia compresa dal consumatore non solo sul piano formale e grammaticale, ma altresì in relazione alla sua portata concreta, nel senso che un consumatore medio, normalmente informato e ragionevolmente attento e avveduto, possa non solo essere a conoscenza della possibilità di apprezzamento o deprezzamento della valuta estera nella quale il prestito è stato contratto, ma anche valutare le conseguenze economiche, potenzialmente significative, di una tale clausola sui suoi obblighi finanziari. Spetta al giudice nazionale procedere alle verifiche necessarie al riguardo.

L'art. 3, par. 1, della direttiva 93/13 deve essere interpretato nel senso che la valutazione del carattere abusivo di una clausola contrattuale deve essere effettuata con riferimento al momento della conclusione del contratto in questione, tenendo conto dell'insieme delle circostanze di cui il professionista poteva essere a conoscenza in tale momento e che erano idonee a incidere sull'ulteriore esecuzione di detto contratto. Spetta al giudice del rinvio valutare, alla luce di tutte le circostanze della controversia oggetto del procedimento principale e tenendo conto in particolare delle competenze e delle conoscenze del professionista, nel caso di specie la banca, riguardo alle possibili variazioni dei tassi di cambio e ai rischi inerenti alla sottoscrizione di un mutuo in valuta estera, la sussistenza di un eventuale squilibrio ai sensi di tale disposizione.

Per approfondire

Il preventivo obbligatorio per gli avvocati: le problematiche punto per punto

Il presente elaborato si propone di esaminare alcune delle principali problematiche giuridicamente rilevanti che potrebbero sorgere nel corso del rapporto tra l'avvocato ed il cliente a seguito dell'estensione dell'obbligo - che attualmente prescinde da una specifica richiesta formulata dal medesimo cliente - a redigere un preventivo riferito ad ogni singolo incarico affidatogli, la cui inosservanza può integrare un illecito disciplinare.

Escluso il danno patrimoniale per morte del passeggero/coniuge a chi è responsabile dell'incidente

È compatibile con il diritto Ue della normativa portoghese che, in caso di incidente stradale, esclude il risarcimento del danno non patrimoniale a titolo di colpa, a favore del responsabile dello stesso sinistro. Secondo la Corte di Giustizia, infatti, la prima, la seconda e la terza direttiva in materia di assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli - rispettivamente, si tratta delle direttive comunitarie 72/166/CEE, 84/5/CEE e 90/232/CEE - ammettono una normativa nazionale che esclude il diritto del conducente di un autoveicolo, responsabile a titolo di colpa di un incidente stradale che ha comportato il decesso del coniuge, passeggero di tale veicolo, di essere risarcito del danno patrimoniale che ha subito a causa di tale decesso. La pronuncia riguarda il caso di un incidente stradale in cui è morta la moglie del conducente, riconosciuto quale responsabile del sinistro (*Corte di Giustizia UE, sentenza 7 settembre 2017, C-506/16*).

La Consulta non può estendere la portata applicativa di una norma che regola solo una frazione della materia

Con la *sentenza n. 196 del 2017* il Giudice delle leggi ha ritenuto l'inammissibilità della questione di legittimità costituzionale sollevata in ordine all'omessa regolazione, da parte della Regione Basilicata, delle procedure autorizzatorie relative alle linee elettriche con tensione superiore a 150.000 volt, non appartenenti alla rete di trasporto nazionale, sia per difetto di interesse sia per insufficienza della motivazione posta a sostegno della comune censura e per mancata ricostruzione del quadro normativo di riferimento, poiché l'intervento della Corte costituzionale ha portata ablativa delle norme censurate, ma non può integrarne o estenderne il contenuto

normativo, né del resto il difetto (quantitativo) parziale di regolazione di una materia giustifica la
declaratoria di inefficacia della frazione disciplinata, tanto più che non risulta sufficientemente
motivato, alla luce dell'articolato quadro normativo vigente, l'assunto di fondo secondo cui il riparto
di competenza legislativa tra Stato e Regioni sarebbe attualmente fondato sull'appartenenza o
meno delle linee elettriche alla rete di trasporto nazionale, sicché l'autorizzazione degli impianti
non riconducibili alla rete sarebbe ora, a prescindere dalla tensione (inferiore o superiore a
150.000 volt), di spettanza delle Regioni.
